

L'emergenza giovanile

Minori, cambio in Procura c'è il nuovo capo dei pm «Unità contro il disagio»

L'INSEDIAMENTO

Leandro Del Gaudio

Sette anni fa, quando lasciò l'ufficio ai Colli Aminei per andare a guidare la Procura di Salerno, era alle prese con i minori della paranza dei bimbi, quelli - per intenderci - che hanno insanguinato il centro storico, tra il 2014 e il 2016. A partire da questa mattina, dovrà tornare ad occuparsi di altre paranze giovanili e di altre evoluzioni criminali di ragazzini armati, di quelli responsabili di aver provocato la nuova emergenza legata a ben tre omicidi in pochi giorni, al centro e in periferia. Ore 12, Tribunale ai Colli Aminei, giuramento di Patrizia Imperato che guiderà l'ufficio di procuratore per i Minori. Per sette anni ha guidato l'ufficio inquirente minorile a Salerno, da questa mattina dovrà gestire uno degli uffici più impegnativi d'Italia, finora guidato da Maria De Luzenberger. E a Il Mattino racconta la sua emozione: «Ho lasciato in lacrime i colleghi e i collaboratori di Salerno, ora sono pronta a questa nuova esperienza, sempre all'insegna dello stesso metodo di lavoro: gioco di squadra, pieno coinvolgimento di tutte le forze in campo». Ma qual è la realtà che troverà il procuratore Imperato? In organico, a Napoli ci sono nove pm, che devono occuparsi delle vicende legate a indagini di natura camorristica, alla formazione di babygang, a reati predatori.

L'ANALISI

E non è tutto, spiega il procuratore Imperato: «Sono napoletana, orgogliosa di esserlo, conosco la nostra realtà metropolitana. Ed è per questo che punto a chiedere rinforzi, in materia di personale amministrativo e di forze dell'ordine. Lo faccio a partire da una considerazione: se sono stati rinforzati i contingenti delle Dda in Italia, perché non raffor-

**PATRIZIA IMPERATO
«BATTAGLIA DECISIVA
PER ABBATTERE
LA FUGA DAI BANCHI
GIOCO DI SQUADRA
CON I CITTADINI»**

► Oggi giuramento della neo procuratrice ► Da Salerno ai Colli Aminei, l'analisi
«Qui nuove paranze, servono più risorse» «Chiamati a fare tante indagini di Dda»



L'INSEDIAMENTO
Oggi ai Colli Aminei il giuramento di Patrizia Imperato, nuova procuratrice per i minori

zare anche gli uffici minorili maggiormente impegnati nel contrasto a gruppi di minori contigui (se non organici) a clan mafiosi?». Ma non solo paranze, non solo contrasto alle bande giovanili vicini alla camorra, a studiare le criticità espresse sul territorio napoletano. Spiega Patrizia Imperato: «Come a Salerno, anche a Napoli massima attenzione sul fenomeno della dispersione scolastica. Sono perfettamente consapevole del lavoro svolto fino a questo momento, grazie all'impegno del prefetto, dei rappresentanti degli enti locali, dell'ufficio scolastico regionale e di tutte le forze che compongono il tavolo formato sul mondo minorile. È un tema decisivo, quello della fuga dai banchi, su cui si gioca buona parte della risposta che riusciamo a dare sul territorio. Un argomento che mi spingerà ad insistere per rafforzare gli organici a disposizione». Unità, compattezza e gioco di squadra, dunque: «So che troverò dei magistrati validissimi, per altro alle prese con fascicoli delicati, come emerge dalla cronaca di questi giorni, l'obiettivo è di dare continuità al lavoro svolto fino a questo momento». Un terreno complesso, materia delicata quella dei minori, anche alla luce della necessità di affrontare fascicoli legati al settore civile, come i casi che investono le famiglie e le adozioni. Ma qual è il sogno della neo procuratrice? «A Salerno abbiamo rafforzato l'ufficio che si occupa dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il mio sogno è vedere uno di questi bambini prendere la laurea da adulti ed essere pienamente integrato tra gli altri cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Una bomba poche ore dopo la manifestazione degli studenti. Un ordigno che puzza di polvere da sparo e di racket, a distanza di qualche ora da una manifestazione con centinaia di studenti della periferia orientale. Un colpo di coda nella camorra, nel quartiere che reclama attenzione e che sta provando in ogni modo di scrollarsi il pressing della camorra. Via Figurelle, siamo al civico 33, sono passati trenta minuti dopo la mezzanotte, quando una bomba carta manda in frantumi le vetrine di una tabaccheria e di un panificio, oltre a danneggiare due auto che erano state parcheggiate sul ciglio della strada. Ipotesi racket, c'è l'ombra della camorra. Siamo a Barra, un quartie-

Barra, la bomba del racket dopo il corteo anticamorra



BARRA I danni della bomba carta

re simbolo della lotta al degrado e alla presenza criminale, come emerge anche dal fatto che appena poche ore prima dell'esplosione dell'ordigno la parte sana della città si era riversata in strada per chiedere attenzio-

**VIA FIGURELLE
ORDIGNO ESPLOSO
DOPO LA MEZZANOTTE
IN FRANTUMI
LE VETRINE
DI UNA TABACCHERIA**

ne ai media. È la cronaca di quanto avvenuto lunedì mattina, grazie a una manifestazione organizzata dai vertici della sesta municipalità, che abbraccia - oltre a Barra - anche San Giovanni a Teduccio e Ponticelli.

LE INDAGINI

Erano centinaia gli studenti presenti alla manifestazione, tutti animati da una sola voce: basta armi, basta babygang, basta camorra. E basta racket, ovviamente. Presente anche Simona Capone, la fidanzata di Santo Romano, il 19enne atleta e lavoratore ucciso a San Sebastiano

al Vesuvio lo scorso due novembre, al termine di una lite nata per una scarpa pestata. A scatenare il litigio e a premere il grilletto, centrando al petto Santo Romano, è stato L.D.M., 17enne di Barra. Un quartiere con due facce, come emerge anche da quanto avvenuto due giorni fa: da un lato la manifestazione degli studenti, dall'altro la bomba notturna. Indagine dei carabinieri della compagnia di Poggioreale, probabile che l'obiettivo dell'agguato fosse il Bar Tabacchi, che di recente ha cambiato gestione grazie ad un investimento di un imprenditore incensurato, estraneo a fatti di camorra. Chiede attenzione sull'area est, l'imprenditore Gianni Forte, di recente nel mirino di clan e raid predatori: «Dopo il modello Caivano, ci vuole un modello Barra».

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente sulla sorrentina, morta anche Alessia era in moto con l'amico deceduto sul colpo

CASTELLAMMARE

Massimiliano D'Esposito

Dopo tre giorni di agonia il cuore di Alessia Piccirillo ha smesso di battere. La 19enne di Castellammare era ricoverata in terapia intensiva all'Ospedale del Mare per i gravi traumi riportati nell'incidente della notte tra sabato e domenica scorsa. La ragazza era in moto con il suo compagno di classe, Simeon Dimitrov Plemenov, anche lui residente nella città stabiese, e stavano rientrando verso casa.

Lungo l'ex tracciato della statale «Sorrentina», in località Bikini, a Vico Equense, il giovane centauro ha perso il controllo della sua Ktm Duke 400 e si sono schiantati contro il muretto che delimita la carreggiata della corsia opposta. Un urto violentissimo che ha



**LA 19ENNE SI È SPENTA
DOPO TRE GIORNI
DI AGONIA
IL DOLORE DELLA CITTÀ
«SENSO DI VUOTO
E DI INCREDELITÀ»**

ucciso sul colpo il 18enne di origini bulgare il cui casco è stato ritrovato al mattino dai vigili del fuoco tra i massi che formano la scogliera che protegge l'arteria dalle mareggiate.

Anche le condizioni di Alessia erano apparse disperate ai primi soccorritori. Immediatamente era stato disposto il suo trasferimento presso la struttura sanitaria di Napoli. Poi, nel pomeriggio di ieri, la notizia del decesso provocato dal peggioramento del quadro clinico. Sulle cause dell'impatto che ha provocato il decesso dei due giovani è stata aperta un'inchiesta della Procura di Torre Annunziata. La ricostruzione dell'accaduto è affidata ai carabinieri della stazione di Vico Equense agli ordini del maggiore Ivan Iannucci della compagnia di Sorrento. Quel che è stato accertato è che Simeon ha perso il controllo della sua moto da so-

lo, per cui non risultano altri veicoli coinvolti. La velocità eccessiva o una manovra azzardata: queste le possibili cause. E magari l'imperizia visto che il 18enne non aveva ancora conseguito la patente ed era in possesso solo del foglio rosa. I militari sono impegnati anche nel verificare la presenza di telecamere puntate su quel tratto di strada. Immagini che potrebbero consentire di ricostruire l'accaduto. Nel frattempo la comunità stabiese si stringe alle famiglie. Il primo a manifestare il cordoglio dell'intera città per le due giovani vite spezzate lungo le strade è stato il sindaco Luigi Vicinanza. «Purtroppo, nemmeno Alessia ce l'ha fatta - ha scritto sui social -. Questa tragedia, che ha già colpito profondamente la nostra comunità con la perdita del suo compagno di classe Simeon Dimitrov, lascia in tutti noi un sen-



AMICI I giovani Alessia e Simeon, deceduti nell'incidente stradale sulla statale sorrentina

so di vuoto e incredulità. Oggi Castellammare si unisce nel lutto, con il cuore pesante e una profonda vicinanza alle famiglie dei due giovani, che stanno affrontando un dolore inimmaginabile».

Sia Alessia che Simeon frequentavano l'Its «Luigi Sturzo». Questi sono giorni difficili per gli studenti dell'istituto tecnico che hanno già dovuto vivere il dramma della scomparsa del loro compagno che domenica scorsa sarebbe dovuto partire con alcuni di loro per una gita a Dubai. Speravano che almeno Alessia potesse farcela. Invece si ritrovano a piangere anche lei. Tanti i messaggi di cordoglio arrivati alla famiglia tra i quali quello della scuola. «Apprendiamo sgomenti la terribile notizia: Alessia Piccirillo non ce l'ha fatta - si legge sulla pagina Facebook dello «Sturzo» -. Ci uniamo al dolore immenso dei familiari, dei compagni e di tutti quelli che la conoscevano e la amavano. Alessia con Simeon, insieme nei nostri cuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA